

**SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO PER PERSONE CON PROBLEMI
ALCOL-CORRELATI
(di seguito denominato SdA)**

Obiettivi

- Sviluppo di un servizio in integrazione con quello offerto dal SerT, per rispondere al bisogno di riservatezza e previsione di orari di apertura preserali e serali adeguati per quella fascia di utenza inserita nel contesto sociale e lavorativo
- Favorire ulteriori motivazioni al trattamento iniziato con il Ser.T
- Creare una "cultura di gruppo" tale da aprire la strada per inserimenti successivi in gruppi di auto mutuo aiuto presenti nel territorio.

Destinatari

Soggetti alcol dipendenti e loro familiari: almeno 25 utenti diretti e 20 familiari.

Metodologia e strumenti

L'accesso dell'utenza al Servizio di Accoglienza può avvenire attraverso diverse modalità:

- pazienti inviati direttamente dal SerT VCO;
- pazienti inviati dai medici di base;
- pazienti, o famigliari di pazienti, che accedono al servizio su richiesta spontanea.

Nel caso in cui il primo contatto del paziente avviene al Ser.T. Asl Vco, l'utente effettua:

- 1/2 colloqui conoscitivi con il medico del servizio, con cui, se necessario, avvia una terapia farmacologica
- 1 colloquio con l'assistente sociale o un educatore professionale.

Durante questi incontri viene già concordato un primo colloquio tra l'utente e gli operatori del SdA, utile ad avviare il percorso.

Nel caso in cui l'utente o i familiari accedano direttamente al Sda perché inviati dai medici di base o su richiesta spontanea, questi ricevono un'accoglienza informativa e vengono inviati al Ser.T.

Il SdA prevede quindi, in accordo con il Ser.T VCO, un percorso individuale con ogni singolo utente, indipendentemente da dove sia avvenuto il primo accesso/contatto.

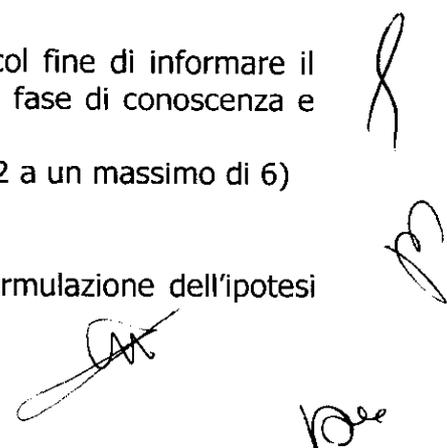
Tale percorso consta di una serie di fasi che definiscono tutto il percorso che ogni paziente fa all'interno del Servizio di Accoglienza sino al momento di invio o re-invio al Ser.T. per il prosieguo del trattamento.

I passaggi sono qui di seguito evidenziati:

- una fase di accoglienza informativa e relazionale (1° colloquio) col fine di informare il paziente del percorso che farà all'interno del servizio e iniziare una fase di conoscenza e aggancio;

- una serie di colloqui di consultazione psicologica (da un minimo di 2 a un massimo di 6) finalizzati:

- a raccogliere i dati anamnestici,
- a somministrare i test necessari per la valutazione e la formulazione dell'ipotesi diagnostica,



- ad aiutare il paziente ad accrescere la consapevolezza del proprio problema e motivarlo al cambiamento,
- all'inserimento del paziente e dei suoi familiari nel gruppo di sostegno psicoeducativo;
- una fase di valutazione e inquadramento diagnostico del paziente con la formulazione delle ipotesi diagnostiche da inviare al Ser-T;
- una fase di individuazione delle risorse individuali e familiari di ogni singolo paziente utili alla successiva presa in carico da parte del Ser-T;
- in parallelo alla fase individuale, tesa alla formulazione di ipotesi diagnostiche ed alla motivazione del paziente al cambiamento, l'utente e i suoi famigliari partecipano agli incontri del gruppo di informazione e di educazione sanitaria.

Al termine del ciclo di incontri verrà effettuato un colloquio di restituzione conclusivo del percorso fatto con il paziente e i suoi famigliari.

In parallelo verrà effettuato un incontro tra gli operatori dell'SdA e del Sert in cui verrà illustrato il lavoro fatto col paziente e l'ipotesi diagnostica formulata, necessaria alla successiva presa in carico terapeutica.

La progettazione del trattamento di ogni singolo caso viene discussa e concordata tra gli operatori dei servizi coinvolti nel progetto, durante le riunioni d'equipe.

Gli strumenti testistici a disposizione del Servizio di Accoglienza per la valutazione del paziente alcol dipendente sono finalizzati a:

- scoprire perché il soggetto continua ad assumere una sostanza che provoca danni,
- indicare la diagnosi principale ed altri disturbi o problemi coesistenti,
- evidenziare le aree che richiedono un intervento per poter fissare degli obiettivi e disporre un piano di gestione.

Nello specifico i test sono:

1. S.A.D.Q. (Severity of Alcohol Dependence Questionnaire): atto a valutare la gravità dell'alcol dipendenza, enfatizzandone gli aspetti fisici;
2. M.A.L.T. (Munich Alcoholism Test): al fine di valutare la presenza di una dipendenza da alcol;
3. A.U.D.I.T. (Alcohol Use Disorders Identification Test): allo scopo di valutare il consumo di alcol, le modalità di uso e di problemi alcol correlati;
4. S.A.I.D. (Scheda di Auto Valutazione degli Indici di Dipendenza): mira ad ottenere un profilo diagnostico del paziente articolato in due aree specifiche, l'area sociale e l'area psicologica;
5. A.S.I. (Addiction Severity Index): consente di valutare la situazione medica, lavorativa, legale e familiare del paziente e il suo grado di dipendenza dall'alcol,
6. S.C.I.D. (Structured Clinical Interview for DSM-IV Axis II Disorders): consente di formulare un inquadramento diagnostico secondo i criteri del DSM-IV;
7. M.M.P.I.-2 (Minnesota Multiphasic Personality Inventory): test ad ampio spettro che consente di valutare le più importanti caratteristiche strutturali della personalità e i disturbi emozionali.

La scelta e il numero dei test da somministrare verrà valutata in base al paziente, alla sue capacità personali e relazionali e alla necessità di ottenere un quadro completo che consenta di formulare un'ipotesi diagnostica.

Tutti gli elementi rilevati durante gli incontri tramite test, colloqui educativo motivazionali, di consultazione psicologica e di sostegno, unitamente all'osservazione dell'utente e della sua famiglia negli incontri di gruppo, saranno materiale necessario alla formulazione di




ipotesi diagnostiche e all'individuazione dei limiti e delle risorse individuali e familiari di ogni singolo paziente.

Gruppi di informazione ed educazione sanitaria per alcol dipendenti e loro Familiari

I gruppi si svolgono a cicli di 6-8 incontri con argomenti prefissati e con contenuto compiuto in ciascun incontro. Il gruppo si svolge attraverso una fase più esplicativa e didattica dedicata alle informazioni sanitarie e alla sensibilizzazione ed una successiva fase di discussione plenaria in gruppo che prende spunto dalla prima fase.

I gruppi sono composti da un minimo di due soggetti e loro familiari, con l'impegno a partecipare ad un ciclo di incontri. La ciclicità dei temi affrontati nell'ambito dei gruppi è stata ideata con l'obiettivo di consentire all'utente e ai suoi familiari che si presentano al servizio di inserirsi in qualsiasi momento all'interno del gruppo.

I gruppi sono condotti da due operatori.

Il Ser.T. effettua il primo filtro di soggetti da inviare al gruppo di sostegno dando alle famiglie una prima informazione; si stabilisce in seguito un incontro con gli operatori del Sda che illustrano alle famiglie e al paziente le caratteristiche del gruppo di informazione ed educazione, i tempi e le modalità di svolgimento.

Il Sda infine restituisce al Servizio di Alcolologia le informazioni acquisite durante il ciclo di incontri riguardanti ogni famiglia che vi ha partecipato.

Traccia lavoro di gruppo

1° incontro: che cos'è la salute?

2° incontro: l'alcol e i suoi effetti

3° incontro: noi e l'alcol come la mettiamo?

4° incontro: l'alcol e la famiglia

5° incontro: l'alcol e la ricaduta

6° incontro: la rete e la spiritualità antropologica

7° incontro: presentazione CAT ed A.A.

Presenza in carico terapeutica

Alla fase diagnostica può seguire la fase di trattamento.

La progettazione del trattamento di ogni singolo caso viene discussa e concordata tra gli operatori dei servizi coinvolti nel progetto, durante le riunioni d'équipe.

La presa in carico per il trattamento può prevedere a seconda delle necessità e dei bisogni del singolo caso specifico il sostegno psicologico a livello individuale o di coppia/famigliare.

Equipe di lavoro

L'équipe del Servizio di Accoglienza preposta alla presa in carico dell'alcolista e della sua famiglia è costituita da due psicologi, che sono in costante contatto con gli operatori dei servizi pubblici con cui collaborano nella realizzazione del progetto, facilitando in tal modo lo scambio di informazioni necessarie all'efficienza del servizio stesso.

A tal fine sono necessarie le riunioni d'équipe, le relazioni scritte ed i contatti telefonici tra operatori.

Modalità operative

Il progetto incide sul territorio Asl Vco Ossola e Cusio-Verbano in forma uguale ma l'intervento di gruppo viene attivato in modo alternato nelle due aree.



Si prevede pertanto l'apertura del Servizio di accoglienza e trattamento, e la presenza degli operatori, con le seguenti modalità:

- a) una giornata a settimana, presso sede con gruppo attivo:
 - dalle 16 alle 18 per colloqui individuali e lavoro equipe
 - dalle 18 alle 20 per gruppo informativo - educativo
- b) una giornata, a settimana, presso sede senza gruppo attivo:
 - dalle 16 alle 20 per colloqui individuali e lavoro equipe.

Contatti

Gli operatori sono disponibili a rispondere a chiamate dell'utenza e/o dei servizi mediante linea telefonica mobile, due giorni la settimana, in intervallo orario 16-20. Nelle altre ore allo stesso numero risponde una segreteria telefonica.

Sedi operative progetto

Le sedi operative sono ipotizzate in territorio di Gravelona Toce e di Domodossola. La messa a disposizione dei locali atti agli incontri di gruppo, ai colloqui individuali ed al lavoro d'equipe, e le relative spese di gestione, sono interamente a carico dell'ASL VCO.

Durata del progetto

Complessivamente il progetto prevede una durata di 12 mesi.

Costi progetto

	Km	ore	costo unif.	importo
n. 2 psicologi collaboratori		800	35,00	28.000,00
Coordinamento		60	42,00	2.100,00
pc e stampante portatile				300,00
telefonia mobile/ADSL				500,00
materiale testistico				400,00
spese di trasporto	4.500		0,42	1.890,00
TOTALE				33.190,00